



Rondò 2026

Concerti e incontri con la musica d'oggi

XXIII edizione – gennaio > settembre

Direttore Artistico
Sandro Gorli

Giovedì 21 maggio

ore 19.00 Primo concerto

ore 20.30 Secondo concerto

Milano, Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Il festival WeekIDEA prosegue stasera con due concerti. Alle 19.00 ascoltiamo le interpretazioni dei pianisti del *Call for Young Performers 2026* tenuto da Maria Grazia Bellocchio; nel concerto successivo invece sono di scena i cantanti del *Call for Young Performers* consotto da Alda Caiello. Due bellissimi programmi che al loro interno omaggiano, ancora una volta, l'amato György Kurtág.

Programma del primo concerto

ore 19.00

Olivier Messiaen

Première communion de la Vierge,
da *Vingt Regards sur l'Enfant*
Jésus (1944)

Fernanda Gonzalez pianoforte

Armando Gentilucci

Iter (1969)
Frammenti di un diario d'autunno
(1983)

Musica "riservata" (1978) Prima
esecuzione assoluta

Andrea Siano pianoforte

Gabriela Ortiz

3 Preludi (2007)

Conlon Nancarrow

Three 2-Part Studies (1990)

Ariana Hernandez Vera pianoforte

György Ligeti

Étude n. 5 "Arc-en-ciel" (1985)

Natalia Górecka, pianoforte

György Kurtag

Splinters Op. 6/d (1978)

George Benjamin

Meditation on Haydn's Name
(1982)

Christian Monti, pianoforte

Galina Ustvolskaya

Preludi nn. 1-6 dai 12 Preludi
(1953)

Sonata n. 6 (1988)

Elena Campiotti, pianoforte

ULYSSES
PLATFORM



Cofinanziato
dall'Unione europea

Pianisti del *Call for Young Performers 2026* (in ordine alfabetico)

Elena Campiotti

Ho 23 anni e frequento il biennio di pianoforte al Conservatorio di Bergamo. Il mio viaggio musicale è iniziato quando ho cominciato a prendere lezioni di pianoforte: circa 8 anni. Da quel momento non ho mai smesso di suonare e per questo ho scelto di frequentare sempre scuole a indirizzo musicale perché per me la musica non è mai stata una materia, ma un vero e proprio linguaggio espressivo. All'ultimo anno di liceo ho affiancato il Conservatorio: ho avuto l'opportunità di entrare nella classe di Maria Grazia Bellocchio, preziosa insegnante che mi ha guidato durante tutto il triennio e che mi ha avvicinato al repertorio contemporaneo. Nonostante le prime difficoltà, ho subito sentito affinità con le composizioni che mi proponeva e durante l'esecuzione mi sentivo a pieno contatto con la musica, vincendo la paura che mi ha sempre accompagnato durante tutti i recital che ho tenuto durante la carriera scolastica. Trovo affascinante poter esplorare una dimensione espressiva inedita, che si sviluppa con l'evolversi della storia contemporanea e si adatta al nostro vissuto recente. Per questi motivi ho deciso di mettermi alla prova negli ultimi due anni in concorsi, progetti internazionali e collaborazioni speciali: ho preso parte alla *Call for Young Performers* dell'Accademia IDEA, sono stata selezionata per il progetto europeo Ulysses Platform e ho avuto l'occasione unica di lavorare direttamente con compositori viventi, interpretando le loro opere e scoprendo da vicino il processo creativo che le genera.

Fernanda Gonzalez

Sono nata a Buenos Aires nel 1998. Ho lasciato la mia città due anni fa – senza mai abbandonarla davvero – per proseguire i miei studi in Europa.

Il mio percorso nasce dalla curiosità e dal desiderio costante di conoscere, osservare e fare esperienza. La mia formazione si è svolta presso l'Universidad Nacional de las Artes in Argentina. Lì ho iniziato a collaborare con compositori contemporanei, ambito che occupa oggi un posto centrale nella mia attività artistica.

La musica per me è uno spazio di profonda connessione tra le persone. Per questo partecipo regolarmente a progetti di musica da camera e sono attualmente direttrice artistica del Collectif Alliage a Parigi. Lavoro ogni giorno con musicisti, compositori e artisti di diverse discipline, sparsi in tutto il mondo, e questo dialogo è una continua fonte di ispirazione per me.

Questo mi ha portata anche ad approfondire il mio interesse per le lingue, le arti, il cinema, la letteratura e a studiare critica d'arte.

Quando curo un programma penso sempre all'ascolto, a ciò che vorrei vivere io stessa come pubblico. Spero che stasera possiate godere della meravigliosa musica di Messiaen tanto quanto ne godo io.





Natalia Górecka

Sono nata nel 2001 e sono una pianista polacca residente a Graz, in Austria. La mia pratica artistica si basa sulla musica per pianoforte solo, combinata con l'elettronica e tecniche pianistiche estese. Mi dedico principalmente allo sviluppo della connessione tra pianoforte ed elettronica, cercando di trovare un equilibrio tra i due. Attualmente mi concentro sulla collaborazione con compositori per la realizzazione di nuovi brani, un'esperienza che mi ispira profondamente nell'intero processo di creazione di musica moderna e mi aiuta a comprendere come i creatori mi percepiscano in modi diversi, sia come artista che come strumentista.

Christian Monti

Sono classe 1991. Il mio percorso musicale, prima come pianista e poi come compositore, comincia sotto la guida di mia madre e prosegue presso i Conservatori di Lucca e Padova. Mi sono in seguito perfezionato all'Ecole Normale de musique de Paris per il pianoforte e attualmente sono allievo di Michaël Levinas per la composizione. Oltre al repertorio tradizionale, mi interessa alla riscoperta di musica meno conosciuta e mi piace lavorare su progetti che facciano dialogare le diverse arti e la letteratura. Recentemente ho inciso due CD.

Come compositore, dopo alcuni progetti con gli Ensembles Variances e Les Apaches a Parigi, sto curando la trascrizione per pianoforte e voci dell'Oratorio *La naissance de David de Sassoun* del compositore armeno Garbis Aprikian.

Andrea Siano

Sono nato nel 1997 vicino a Brindisi. La mia formazione pianistica fu quasi subito messa in pausa dalla folgorante scoperta della composizione, disciplina che prediligo nel mio profilo musicale. Tuttavia non ho mai accettato di abbandonare lo studio e la ricerca del pianoforte – mia grande passione – perciò ho sempre suonato “in sordina”, concludendo anche gli studi accademici. A un certo punto, rendendomi conto di avere poco tempo per lo studio, svolgendo principalmente l’attività di compositore (e ora anche di didatta, al Conservatorio di Pesaro), ho ristretto il repertorio là dove davvero sentivo di poter dire qualcosa: la musica contemporanea. Oltre alla produzione artistica per il pianoforte mi appassiona anche la ricerca didattica, in rapporto, ovviamente, alla mia esperienza. Terminato il perfezionamento in composizione all’Accademia di Santa Cecilia, sto completando gli studi magistrali di musica elettronica e tecnico del suono. Parallelamente, da tre anni curo *L’attimo tra due suoni. Omaggio a Armando Gentilucci*, personale progetto sulla figura del compositore che non si limita all’aspetto pianistico, pur avendo come obiettivo lo studio della sua opera omnia per pianoforte, ma va spigolando tra pezzi ritenuti perduti, ricostruzione di testi e testimonianze dirette. Il repertorio di Gentilucci mi ha affascinato sia per il suo pianismo essenziale, ma capace di gestire anche scarti dinamici importanti, sia per le soluzioni compositive con “gradienti di esattezza” tra aleatoria controllata e struttura. Non meno significativa è la cosiddetta “svolta lirica”, un tentativo alternativo alle strutture “darmstadtiane”. Questo tipo di lavoro è una vera osmosi vitale anche per la mia attività compositiva.



Ariana Hernandez Vera

Mi chiamo Ariana. A volte suono il pianoforte, a volte scrivo musica. Sono nata (2003) e cresciuta in una piccola città del Messico, nota come città dell’eterna primavera. I miei genitori mi hanno dato l’opportunità di cimentarmi in diverse attività e, per molte ragioni – alcune casuali, altre inevitabili – ho iniziato a suonare il pianoforte all’età di tre anni. Da bambina, ero attratta da quella che chiamavo musica drammatica. Anni dopo, ho capito che cercavo qualcosa d’altro: l’espressione. Sono sempre stata affascinata dall’arte, dalla letteratura, dai suoni, dalle texture e dalle molteplici forme di espressione e comunicazione che connotano gli esseri umani, gli animali e la natura. La musica, per me, è tutte queste cose: un insieme di ingredienti diversi che si uniscono per creare qualcosa di vivo. Prima di salire sul palco, penso spesso alla mia famiglia e ai miei cani. Penso a quando ero più giovane e volevo condividere ciò che facevo con gli altri, volevo viaggiare, scoprire luoghi e incontrare persone. A quel tempo, viaggiare era semplicemente impossibile. Ora, provo una profonda gratitudine perché la musica mi ha dato quell’opportunità permettendomi di vedere luoghi e incontrare persone. Ho trovato qualcosa di davvero speciale nella musica del XX e XXI secolo: una forma di espressione profondamente onesta. Credo che debba essere condivisa con la stessa onestà con cui è stata creata. Il CFYP con Maria Grazia Bellocchio mi ha arricchito di idee ed è stata un’esperienza rivelatrice, piena di apprendimento, per la quale sarò eternamente grata.



Programma del secondo concerto

ore 20.30

György Kurtág (1926)

Requiem for the beloved op 26

Manuela Rasori soprano

Yuko Ito pianoforte

Fabio Nieder (1957)

Lieder von der liebe zur Erde

Barbara Cadei soprano

Yuko Ito pianoforte

György Kurtág

Seven songs to Tandori's poems

op12, per voce e violino

Manuela Rasori soprano

Sara Gabusi violino

Sarah Grace Graves

Embrace for solo voice

Barbara Cadei soprano

Noemi Conti

come una piuma per due soprani*

Kimberly Johnson soprano

Manuela Rasori soprano

Philippe Manoury (1952)

Illud Etiam per soprano ed elettronica

Alessandro Ratoci (1980)

Navigatore cieco per soprano ed elettronica**

Clemence Martel soprano

György Kurtág

Drei Alte Inschriften op.25

Elena Antonini mezzosoprano

Yuko Ito pianoforte

** prima esecuzione italiana

György Ligeti (1923-2006)

Der Sommer

John Cage (1912-1992)

the wonderful widow of eighteen

Springs

Kimberly Johnson soprano

Yuko Ito pianoforte

* prima esecuzione assoluta

Voci del *Call for Young Performers 2026* (in ordine alfabetico)



Barbara Cadei soprano

Vengo da Sarnico, piccolo paese della bergamasca sul lago d'Iseo. Nella mia famiglia la musica è di casa. La si ascolta, la si fa, la maggior parte di noi suona uno strumento a livello amatoriale o professionale, il mio amore per essa è nato lì. Ho iniziato il mio percorso musicale nella banda del paese e poi nel coro, dove ho scoperto il canto e dove sono nati la passione e l'idea di diventare cantante.

Al Conservatorio di Bergamo ho incontrato la mia grande insegnante, il soprano T. Fabbricini, che mi ha guidata e continua a guidarmi nel grande mondo del canto e dell'opera; ma è stato al Conservatorio di Milano che ho scoperto il repertorio contemporaneo. Quasi per caso, un corso a scelta fra tanti tipi di prassi esecutive che avrei potuto scegliere. Si è aperta una strada che per la prima volta percepivo come naturale, il territorio dove sentivo di essere a mio agio e dove poter finalmente esprimere la vena ironica e irriverente del mio carattere. La scelta ovvia a quel punto, è stata iscriversi al biennio di Musica Vocale da Camera a indirizzo Novecento e Contemporaneo offerto dal Conservatorio di Milano, dove sono stata guidata per due anni ricchi di opportunità, sperimentazioni, ricerca e scoperta del repertorio. Sebbene questo repertorio sia indiscutibilmente il prediletto, mi sono sempre cimentata con tutto quello che la musica ha da offrire; dall'opera alla polifonia corale, dal Rinascimento alla musica da film. Con tutto quello che la musica ci può offrire, ritengo che limitarsi sia decisamente un peccato.



Kimberly Johnson soprano

Sono nata a Los Angeles, ma la mia formazione scolastica e musicale è avvenuta in Ohio, una regione dalla ricca tradizione corale scolastica. Nel coro della scuola media ho scoperto la mia passione per la coralità e il canto. Tornata in California per l'università, ho unito scienza e arte laureandomi presso la Stanford University in *Symbolic Systems* (un programma interdisciplinare tra linguistica, psicologia, informatica e filosofia) con specializzazione in *Computer Music*. Qui ho continuato la formazione vocale e ho cantato nella Stanford Chamber Chorale esibendomi nel Regno Unito, in Cina e alle Hawaii. In quel periodo ho affrontato per la prima volta la musica contemporanea; in particolare, l'esecuzione di *Proverb* di Steve Reich ha segnato il mio ingresso in questo mondo. Dopo la laurea ho continuato a collaborare con ensemble vari e mentre lavoravo a Google come ricercatrice, ho fondato e diretto un gruppo a cappella composto da altri ricercatori e designer. Successivamente la mia traiettoria si è fatta internazionale: durante i due anni trascorsi in Turchia sono stata cantante solista e ho fondato l'ensemble femminile HarmoniZM. Dal 2019 risiedo a Milano, canto nell'ensemble Chanson d'Aube, ho co-fondato il trio Triptych e sono membro fondatore del Coro da Camera dell'Emilia Romagna. In tutto il mio percorso ho sempre cercato di far dialogare l'antico con la modernità: questo ponte unisce le mie interpretazioni solistiche del repertorio sacro al mio progetto digitale "*Chants of a Lifetime*", dedicato al canto gregoriano, pubblicato su YouTube.



Clemence Martel soprano

Vivo e lavoro a Parigi. Dopo aver studiato flauto e canto lirico a Parigi, Rotterdam e Losanna, mi sono specializzata in musica contemporanea al Neue Musik Studio dell'HMDK di Stoccarda. Lì ho anche proseguito la mia formazione in estetica e filosofia dell'arte, composizione elettronica e arte performativa.

Ho sempre sentito che la musica e la scena, in qualsiasi forma, avrebbero fatto parte della mia vita. Ma è sicuramente la musica di oggi che mi permette di interrogarmi sulla nostra identità più profonda. Il dialogo tra organico e sintetico, le tecniche vocali estese, il lavoro sul corpo e l'uso di oggetti artistici sintetici sono tutti percorsi verso le nostre più belle ambiguità e la nostra alterità.

La musica contemporanea non potrebbe "essere" senza i secoli di *savoir faire*, di tradizione e scienza del gesto, sia strumentale che compositivo, di cui è erede. Mi ha permesso di esplorare un diverso rapporto con il "corpo che canta" e il coinvolgimento fisico dell'interprete, così come una visione più ampia del materiale sonoro, del suo sfruttamento e della diversità del suo potere espressivo. Permette anche un approccio semantico diverso e un nuovo spazio per la parola. La musica contemporanea è anche inseparabile dalla ricerca e dalla spinta alla sperimentazione. Questo la rende un terreno di gioco molto favorevole al lavoro interdisciplinare e alla conquista di nuovi territori artistici.

Prestare la mia voce e collaborare quotidianamente con i compositori mi ha dato un rapporto diverso con il mio ruolo di interprete. C'è sia il piacere di dare la mia voce, di contribuire a dare corpo a un'opera, sia il piacere di esplorare un'altra forma di vicinanza, quasi di intimità, con un'opera.

Dipingermi in una frase? Spingere indietro i muri, domare i confini.



Manuela Rasori soprano

Sono nata a Mantova in un tempo assai remoto, forse negli anni dell'etrusco dio Manthus, molto prima di Virgilio. Mi laureo a Bologna in Filosofia con indirizzo estetico (L. Anceschi). La mia passione musicale affonda le sue radici nell'infanzia mantovana, ma compio la mia formazione professionale fra Bologna, che mi accoglie nel coro del suo Teatro Comunale, Rovigo, dove mi diplomò in Canto, e Padova, dove perfeziono la tecnica vocale del bel canto. La mia ricerca vocale si muove in due mondi: quello polifonico e quello poetico, cioè l'esaltazione della parola poetica attraverso la voce. Oltre al coro lirico sinfonico del TCBO, dunque, mi avventuro in vari gruppi: il *Farbenmelodie Ensemble*, il gruppo vocale femminile *Vocinblu*, il gruppo barocco *Il Medoro*, il *Mirabilia Ensemble*... Musica e poesia: il *Lied*. Erik Werba e Irwin Gage, le mie guide più significative alla scoperta del *Lied* romantico.

Dorothy Dorow ha spalancato le porte alla musica contemporanea che non mi lascia più. La musica contemporanea è sempre lo spazio espressivo dell'oggi, dove la libertà è agita, dove si può osare ma con il più vigilante rigore, anche quando il pentagramma non ha più cinque righe. Grazie al nuovo respiro di libertà, ho sperimentato l'ebbrezza del contatto con i compositori dell'oggi. La prima assoluta è sempre una nuova stella che spunta in cielo o un frammento di terracotta, dissotterrato da millenni. Medesimo lo stupore...

Ora continuo a stupirmi nel "divertimento" musicale con la preziosa guida di Alda Caiello, con cui ho recentemente portato a termine il Master di II livello *Musica vocale e teatro musicale del Novecento e contemporaneo*, presso l'ISSM di Ravenna. Con la curiosità e il coraggio di Alda, il mio nuovo Virgilio, volo nel nostro secolo per poi guizzare nel Novecento storico. Il tempo scorre comunque, il tempo, grande scultore...

Rondò 2026

Prossimi appuntamenti

Mercoledì 10 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Ore 19.00 Happy Music concertante
70 minuti con Luca Francesconi

Dialogo tra Luca Francesconi, Sandro Gorli e i solisti dell'Ulysses Ensemble, inframmezzato dall'esecuzione di composizioni per strumento solo: flauto, oboe, clarinetto, pianoforte, violino, viola e violoncello

Solisti di Ulysses Ensemble

Sabato 13 giugno

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni

Ore 18.30 Concerto
Musiche di Francesconi, Bonacina, Nieder, Castex

Ulysses Ensemble
Sandro Gorli direttore